TOSSICODIPENDENZA DA SOSTANZE STUPEFACENTI

Pubblicazioni
"Quaderni dell' ISEA"

percorsi di informazione e
di educazione ambientale

ISEA Onlus

volontari per passione

Il problema delle **tossicodipendenze** può essere letto in prospettiva, con riferimento:

alla **sfera sanitaria**, in quanto l'abuso di sostanze compromette la "salute" individuale nel senso di benessere psico-fisico;

alla **disciplina giuridica**, che persegue, sul piano penale e amministrativo, tutti i comportamenti riconducibili alla produzione e fabbricazione di sostanze stupefacenti e alla detenzione e cessione a vario titolo, con esclusione dell'uso personale che comunque non è privo di conseguenze amministrative;

alla **dimensione sociale**, in quanto la tossicodipendenza da una parte induce all'isolamento mentre dall'altra impegna preziose risorse, umane ed economiche, in molti progetti rivolti alla prevenzione, riabilitazione e recupero.

Il fenomeno, peraltro, che coinvolge soggetti appartenenti ad un arco di età sempre più ampio, va assumendo carattere di **gravità crescente** a causa della introduzione di nuove sostanze sempre più dannose per la salute.

Sembra, inoltre, che l'utilizzo di sostanze come la cocaina, gli psicofarmaci e le **droghe sintetiche** rappresenti non tanto la ricerca di una evasione dalla realtà quanto un sostegno ad affrontare la quotidianità, lo stress e le naturali frustrazioni della vita.

Prendendo spunto dalla **definizione** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, "**la tossicodipendenza** può essere intesa come una condizione di intossicazione cronica o periodica, dannosa all'individuo ed alla società, prodotta dall'uso ripetuto di una sostanza chimica naturale o di sintesi, le cui caratteristiche sono:

- **il desiderio incontrollabile di continuare ad assumere la sostanza e di procurarsela con ogni mezzo;**
- **la tendenza ad aumentare la dose per ottenere gli stessi effetti (c.d. tolleranza);**
- **la dipendenza psichica e, a volte, anche fisica dagli effetti della sostanza".**

L'uso e l'abuso di sostanze psicotrope (droghe) porta all'instaurazione della condizione di tossicodipendenza mediante **tre fasi**:

- all'inizio, nella "**fase dell'incontro**", l'individuo viene in contatto con una sostanza a cui attribuisce degli effetti positivi o quanto meno gradevoli, perché sembrano procurargli benessere. Le caratteristiche della sostanza si incontrano così con la personalità del soggetto spesso caratterizzata da profonda insicurezza. Se, dopo la prima esperienza, insorge il desiderio di ripeterla, si entra nella seconda fase di cosiddetta "dipendenza";
- è questa la **fase dell'uso vero e proprio**, che potrebbe essere definita di "amore" perché di grande attrazione. La tossicodipendenza si stabilisce con l'uso continuativo della sostanza che si concretizza nella necessità di assumerla in modo che risulti sempre presente nel sangue;
- o nella terza fase, cosiddetta del "**non uso**", il soggetto che ha utilizzato molte volte la sostanza va incontro ad un vero e proprio stato di malattia, che segna la sua esistenza come una sorta di "invalidità sociale".

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

1

I luoghi abitualmente frequentati dai ragazzi (scuola, punti di ritrovo, discoteche, etc.) possono rappresentare delle occasioni di incontro con le sostanze stupefacenti.

E' importante che la famiglia presti una attenzione privilegiata ai comportamenti del proprio figlio, soprattutto se lo vede particolarmente introverso e chiuso al dialogo. L'adolescenza è una fase della crescita individuale tendenzialmente a rischio in cui le frustrazioni mal tollerate ed il sapore della trasgressione possono esporre ad esperienze devianti.

"**Accorgersi in tempo**" significa riuscire ad intervenire prima che il proprio figlio abbia assunto delle sostanze stupefacenti o, quanto meno, prima che si instauri la dipendenza. Le droghe inducono dei cambiamenti fisiologici (occhi arrossati, pupille dilatate o a "capocchia di spillo", variazione nella sensibilità alla luce, etc.) e comportamentali (difficoltà di ragionamento, eloquio lento oppure eccitazione fisica e tendenza alla ipertattività) che costituiscono dei segnali da non sottovalutare.

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

In generale, prestate molta attenzione al rientro dalle serate con amici e soprattutto al ritorno dalla discoteca. Alcuni indicatori, presenti anche a distanza di qualche ora, possono rilevare l'assunzione di sostanze psicotrope:

- sonnolenza;
- lentezza nel ragionamento;
- torpore e annebbiamento mentale;
- senso di euforia, "ridarella";
- estrema sensibilità per l'ambiente circostante;
- senso del tempo dilatato, linguaggio "pasticciato" con numerosi lapsus e difficoltà a trovare le parole;
- grande difficoltà di memoria e concentrazione con facilità a distrarsi;
- pupille molto strette o molto dilatate secondo il tipo di sostanza assunta;
- senso di eccitazione generale con ostentata sicurezza e buonumore, incapacità a stare fermo;
- bisogno di parlare senza avere niente da dire e senza ascoltare ciò che dicono gli altri;
- difficoltà ad addormentarsi;
- inclinazione alla violenza, prepotenza e sopraffazione.

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

In particolare, secondo il tipo di sostanza assunta, si hanno i seguenti **effetti immediati**:

- l'assunzione di **oppio** dà origine inizialmente ad una alterazione dello stato di coscienza unita ad euforia e, dopo qualche ora, innesca uno stato di depressione, sonnolenza e possibili disturbi all'apparato digerente e alla circolazione;
- anche la **morfina** dà luogo, a minime dosi, a fenomeni di euforia, piacevole ebbrezza ed alterazione dello stato di coscienza, mentre, a dosi più elevate, produce annullamento della percezione del dolore e sonno profondo;
- **l'eroina** produce effetti varianti, tra un assuntore e l'altro, ma sempre caratterizzati da alternanza di stati euforici e depressivi, forte eccitazione e passività, annullamento del dolore, sensazioni di calore e rallentamento delle pulsazioni e della respirazione;
- **il metadone** è un potente analgesico e induce una sintomatologia secondaria caratterizzata da sonnolenza, stordimento, sudore, vertigini, pruriti, vomito, etc.;

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

In particolare, secondo il tipo di sostanza assunta, si hanno i seguenti **effetti immediati**:

- i primi effetti dell'assunzione della **cocaina** sono riconducibili ad una grande sensazione di forza ed energia con riduzione della fatica, eccitazione e verbosità, diminuzione del bisogno di cibo, euforia, minore sensibilità alla fatica e al dolore, pupille dilatate ed ipersensibilità alla luce. Dopo qualche ora subentra stanchezza, sonnolenza e depressione;
- l'azione eccitante delle **amfetamine** si manifesta con senso di eccitazione, potenziamento delle capacità intellettive e della memoria, euforia, inappetenza e insonnia;
- il **crack** determina uno stato di euforia, perdurante da due a venti minuti, con alternanti sensazioni di depressione e delusione. Altri effetti sono l'aumento del ritmo cardiaco e della pressione arteriosa, allucinazioni, comportamenti aggressivi e violenti, mania suicida;
- gli effetti di **barbiturici e tranquillanti** variano da un preparato all'altro. Sono comunque caratterizzati da rilassamento, torpore, attenuazione del dolore fisico e diminuzione delle inibizioni;
- ilarità e modificazione delle percezioni visive ed uditive sono gli effetti immediati dell'assunzione da **L.S.D.**

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

In particolare, secondo il tipo di sostanza assunta, si hanno i seguenti **effetti immediati**:

- **"Viaggio psichedelico"** è chiamata l'impressionante esperienza che deriva dall'assunzione della sostanza. Il "viaggio" che può durare sino ad 8h, si articola generalmente in tre fasi distinte: quella della partenza o "previaggio", quella propriamente "allucinatoria", quella "depressiva" o del ritorno:
  - nella prima ora si possono registrare fugaci allucinazioni e stati d'animo mutevoli;
  - durante il "previaggio" si determina spesso una fortissima ansia ed angoscia che può sfociare anche in tentativi di suicidio;
  - la fase "allucinatoria" è caratterizzata da distorsioni sensoriali, da alterazioni nella percezione delle forme, dei colori e dei suoni e da depersonalizzazione. Tipiche sono le false sensazioni di leggerezza del proprio corpo e di estrema forza per cui il soggetto ha l'impressione di volare o la convinzione di poter fermare, ad esempio, con la sola forza fisica una autovettura in corsa;
  - nell'ultima fase "del ritorno" si ha una diminuzione improvvisa dei fenomeni del periodo precedente con stordimento, sonnolenza, disorientamento e forte depressione;

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

In particolare, secondo il tipo di sostanza assunta, si hanno i seguenti effetti immediati:

- gli effetti immediati dello "spinello" da marijuana variano da un individuo all'altro e sono caratterizzati da euforia, aumento della sensibilità visiva ed uditiva, diminuzione delle inibizioni, sensazioni di benessere, rilassamento e talvolta sonnolenza;
- anche l'assunzione di hashish comporta euforia, diminuzione delle inibizioni, distorsioni spazio-temporali, possibili allucinazioni, stati di eccitazione seguiti poi da rilassamento e sonnolenza. A dosaggi elevati si possono manifestare depersonalizzazione, disorientamento, allucinazioni visive e uditive, confusione mentale e delirio;
- gli effetti dell'olio di hashish sono simili a quelli provocati dall'hashish ma molto più forti e intensi.

Se notate questi o altri cambiamenti comportamentali, affrontate risolutamente con vostro figlio il problema della droga in modo fermo e sicuro, senza aver paura di scoprire "il peggio".

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

Se vi confessa di aver iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti:

- fatevi dire nel dettaglio il tipo o i tipi di sostanza, la modalità e il numero di assunzioni. Analizzate insieme a lui l'esperienza vissuta e le sensazioni percepite;
- rivolgetevi a qualche **professionista** esperto (medico di famiglia, psicologo, etc.) che abbia la necessaria esperienza per potervi dare il primo aiuto e indirizzarvi verso centri specializzati;
- **riorganizzate** con lui la sua giornata, gli impegni, le attività e pretendete una maggiore partecipazione alla vita della famiglia;
- **cambiate la vita** del nucleo familiare, tendendo a mantenerla più unita sia nel quotidiano sia nelle occasioni di svago, avendo cura di programmare con attenzione le cose senza mai lasciare a disposizione momenti vuoti;
- in altre parole, fate in modo che non avverta il **peso della solitudine**;
- **verificate** costantemente le sue dichiarazioni e affermazioni senza aver paura di sembrare oppressivi o invadenti;

CONSIGLI PER LE FAMIGLIE

8

Se vi confessa di aver iniziato a fare uso di sostanze stupefacenti:

- riducete al minimo il suo **denaro personale** con un attento controllo delle spese;
- informatevi sulle **compagnie** che frequenta, soprattutto sui coetanei che sono stati coinvolti nelle prime assunzioni di droga;
- entrate in contatto con i **genitori** degli altri ragazzi coinvolti nel giro, informateli su cosa siete venuti a conoscenza;
- non chiudetevi nell'isolamento di una "**vergogna inconfessabile**" ma coinvolgete il maggior numero possibile di persone nel recupero di vostro figlio, creandogli attorno una rete sociale;
- approfondite la conoscenza del **problema**, partecipando ad incontri o dibattiti e cercando di far tesoro di esperienze simili di altri genitori;
- mostrate **pazienza** e **fermezza** di fronte alle rimostranze di vostro figlio, anche se giudicherà tutto questo assurdo e limitante per la sua libertà personale, senza imporre nulla in modo autoritario, ma spiegando il perché di ogni decisione presa.

Quando si è stabilita una condizione di tossicodipendenza, il tipo di sostanza assunta dà luogo ad indicatori comportamentali e fisiologici specifici.

Vediamo quali sono



- ☒ l'abuso di **oppio** provoca tossicomania con forte deperimento (apatia e sonnolenza) ed elevata dipendenza fisica;

- ☒ indicatori evidenti di dipendenza da **morfina** sono: pupille contratte, sonnolenza, inappetenza, nausea, cicatrizzazioni e/o indurimenti dovuti alle iniezioni. L'abuso produce assuefazione e grave dipendenza fisica e psichica. Il morfinomane, in crisi di astinenza, si presenta pallido, inespressivo, con abbondante sudorazione, respirazione affannosa, tremori, disturbi della parola, grave forma di stitichezza, attacchi di febbre, etc.;

- ☒ gli stessi indicatori sono visibili per la dipendenza da **eroina**. Il fenomeno della assuefazione è rapido e la dipendenza fisica e psichica è fortissima. La sindrome da astinenza, particolarmente dolorosa, predispone il tossicomane ad atti inconsulti e violenti;

- la dipendenza da **metadone** dà origine a vertigini, pupille contratte, polso e respirazione rallentati;

- l'assunzione protratta di **cocaina** induce un aspetto allucinato, tachicardia e cicatrizzazioni da iniezioni. L'eccitazione del cocainomane è talvolta così elevata che l'assuntore è costretto ad ingerire o ad iniettarsi un "deprimente-antagonista" per ridurre gli effetti della sostanza;

- le **amfetamine** danno luogo ad effetti simili all'abuso di cocaina: eccitazione, potenziamento delle capacità intellettive e della memoria, annullamento delle sensazioni di fame, di dolore e sforzo fisico e quali sintomi secondari, tremori, irritabilità, loquacità ed ansietà. La tolleranza è elevata e obbliga il tossicomane ad un costante aumento delle dosi. La dipendenza psichica è fortissima e quella fisica è atipica in quanto il consumatore deve sospenderne periodicamente l'assunzione per qualche giorno. Durante l'astinenza si manifestano disturbi (apatia, insonnia, depressione e dolori muscolari) che cessano o si attenuano con l'assunzione di sostanze ad effetti "antagonisti" (oppiacei o depressivi) rispetto alle amfetamine;

- la dipendenza da **crack** si manifesta con tachicardia e manie suicide. A differenza della cocaina da cui deriva, il crack ha la pericolosa caratteristica di provocare in tempi brevi grave dipendenza fisica e psichica;

- comportamento da ubriaco, polso e respirazione rallentati e disturbi della coordinazione sono gli indicatori di assuefazione a **barbiturici e tranquillanti**. I primi danno luogo a una dipendenza fisica e psichica elevata che si instaura solo dopo un uso intenso e prolungato. La "sindrome da astinenza", simile a quella da oppiacei, è caratterizzata da ansia, tremori, contrazioni muscolari involontarie, vertigini, nausea e vomito. L'intossicazione cronica, che ha effetti poco evidenti, comporta nel tempo lesioni epatiche e renali; quella acuta può sfociare in uno stato di coma con possibili esiti letali per arresto respiratorio e/o insufficienza renale. L'abuso di tranquillanti produce dipendenza fisica e psichica, quest'ultima particolarmente accentuata. L'intossicazione cronica si manifesta con ricorrente sonnolenza, minore lucidità mentale e difficoltà di concentrazione; quella acuta determina gravi alterazioni della personalità, profonda depressione, difficoltà respiratorie ed anche coma e morte;

- indicatori dell'abuso da **L.S.D.** sono depersonalizzazione, aggressività, incoerenza linguistica e dilatazione pupillare;

- la **marijuana, l'hashish e l'olio di hashish** non inducono segni fisici di intossicazione, nel senso che non danno dipendenza fisica e quindi non provocano neanche una sintomatologia da "sindrome di astinenza".

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità "sono da considerare **sostanze stupefacenti** tutte quelle sostanze di origine vegetale o sintetica che agendo sul sistema nervoso centrale provocano stati di dipendenza fisica e/o psichica, dando luogo in alcuni casi ad effetti di tolleranza (bisogno di incrementare le dosi con l'avanzare dell'abuso) ed in altri casi a dipendenza a doppio filo e cioè dipendenza dello stesso soggetto da più droghe".

Numerose sono le modalità di classificazione delle droghe.
Per esempio, tenendo conto dell'origine, possono essere classificate in naturali o sintetiche, in base però agli **effetti farmacologici** è possibile distinguerle in:

- **droghe deprimenti**: oppiacei, barbiturici, tranquillanti;
- **droghe stimolanti**: cocaina, anfetamina, derivati anfetaminici, caffeina, GHB, smart-drugs, antidepressivi, khat;
- **droghe allucinogene**: canapa indiana e derivati, LSD, mescalina, ketamina, psilocibina

OPPIACEI	STIMOLANTI	DEPRESSIVI	ALLUCINOGENI	CANNABIS e derivati
Oppio	Cocaina	Barbiturici	Mescalina	Marijuana
Morfina	Amfetamine	Tranquillanti	L.S.D.	Hashish
Eroina	Crack	-	DOM (S.T.P.)	Olio di hashish
Metadone	-	-	Ecstasy o M.M.D.A.	-

OPPIO

L'oppio è ottenuto dal "papaver sonniferum", pianta erbacea alta circa 1 metro con foglie ondulate di colorazione verde intenso con fiori rosa, bianchi o purpurei.
Esistono molte varietà di oppio (a seconda della percentuale di "morfina" contenuta) in commercio.
Generalmente si presenta come una massa bruna che si rammollisce tra le dita ed esposta all'aria annerisce.
Ha odore acre, forte, caratteristico ed è di sapore amaro.
Viene solitamente confezionato in flaconi contenenti polvere di oppio oppure in "pani" di peso variabile tra 250 gr. ed 1 Kg., di forma irregolare, spesso avvolti in contenitori di tela grezza, plastica, carta oleata, etc.
Può essere mangiato (oppiofagia) o più comunemente fumato (oppiomania).
In piccole dosi si ha un eccitamento dei centri nervosi che provocano uno stato di serenità, benessere, euforia cui, poi, segue uno stato di depressione, sonnolenza e possibili disturbi all'apparato digerente ed alla circolazione.
L'abuso provoca tossicomania con forte deperimento ed elevata dipendenza fisica.



MORFINA



La morfina è il principale derivato dell'oppio e si ottiene trattando, chimicamente a caldo, l'oppio con soluzioni di acqua, calce ed ammoniaca.
Occorre distinguere tra la "Morfina" (cloridrato di morfina) e la cosiddetta "Morfina base o grezza".
La prima, usata in medicina a scopo terapeutico, si presenta come polvere bianca cristallina non riflettente la luce, impalpabile, inodore, di sapore amaro, oppure sottoforma di liquido incolore o giallastro contenuto in fiale.
La seconda "base o grezza" è un prodotto intermedio della trasformazione dell'oppio che, ulteriormente trattato con procedimenti chimici, diviene infine "eroina".
La sostanza può essere assunta anche per via orale ma il tossicomane generalmente usa l'iniezione intramuscolare od endovenosa che ne moltiplica sensibilmente gli effetti.
La sostanza, che è un potente analgesico, agisce sul sistema nervoso centrale provocando, in minime dosi, fenomeni di euforia e piacevole ebbrezza e, a dosi più elevate, annullamento della percezione del dolore e sonno profondo.
L'abuso produce assuefazione e grave dipendenza fisica e psichica.

EROINA



L'eroina si ottiene dalla trasformazione chimica della morfina.
Si presenta come polvere bianca o marrone, spesso granulare, amara, molto solubile in acqua, con odore di acido.
L'assunzione può avvenire iniettandola in vena o può anche essere fumata o inalata.
Gli effetti durano circa 3-6 ore e sono di natura deprimente e calmante.
Proteggono il consumatore dall'ansia, dalla paura, dal disagio psichico e riducono il desiderio di cibo, di sesso, dando sonnolenza.
L'eroina produce effetti varianti, tra un assuntore e l'altro, ma sempre caratterizzati da alternanza di stati euforici e depressivi, forte eccitazione e passività, annullamento del dolore, sensazioni di calore e rallentamento delle pulsazioni e della respirazione.
Segni dell'intossicazione sono pupille dilatate, incoordinazione motoria, sudorazione, tremori, rigidità muscolare, ipotermia.
L'uso abituale dell'eroina porta ad apatia, trascuratezza, scarsa alimentazione e mancanza d'igiene.
Il fenomeno dell'assuefazione è rapido, la dipendenza fisica e psichica fortissima.
La "**sindrome di astinenza**", particolarmente dolorosa, predispone il tossicomane ad atti inconsulti e violenti.

METADONE

Il metadone è uno stupefacente morfinosimile, impiegato da anni nella terapia di mantenimento dei tossicomani da "Eroina".
Ultimamente il Consiglio Superiore della Sanità ha comunque ribadito che il metadone è uno stupefacente di media tossicità, in grado di indurre uno stato di specifica tossicodipendenza.
Quindi il ricorso terapeutico, allo scopo di mitigare la sindrome di astinenza da morfinici, deve essere sempre praticato in idonei ambienti di ricovero, cura o assistenza medica, autorizzati dalle Autorità sanitarie, valutate le possibili limitazioni e controindicazioni.
Il metadone è una polvere cristallina bianca, amara, solubile in acqua.
Può essere assunto per via orale od anche per iniezione intramuscolare o sottocutanea.
Gli effetti sono quelli di potente analgesico (più efficace in tal senso anche della stessa morfina) con una sintomatologia secondaria caratterizzata da sonnolenza, stordimento, sudore, vertigini, pruriti, vomito, etc.



COCAINA



La cocaina nasce dalla raffinazione delle foglie della pianta di coca.
Si presenta generalmente in polvere, cristallina, bianca, simile al sale fine ed allo zucchero raffinato tendente ad ingiallire al prolungato contatto con l'aria.
Si può trovare anche sottoforma di compresse, tavolette o allo stato liquido in fiale.
Viene assunta inalandola per via nasale, fumata o iniettata.
Ha sapore amaro e, a contatto con le mucose, provoca una sensazione di freddo lasciando sulla lingua un senso di anestesia.
Gli effetti danno sensazione di forza e di energia con riduzione della fatica, eccitazione e loquacità, diminuzione del bisogno di cibo, euforia, minore sensibilità alla fatica e al dolore.
Le pupille si dilatano e gli occhi diventano ipersensibili alla luce.
Dopo qualche ora dall'assunzione, il consumatore inizia a sentirsi stanco, assonnato e depresso.
Tipici segni di intossicazione riguardano le pupille dilatate, tremori, ulcere al naso e manie persecutorie.
La tolleranza e la dipendenza fisica sono modeste od inesistenti e quindi, con tale stupefacente, non si ha la "sindrome di astinenza".
Elevata invece la **dipendenza psichica**.

ISEA Onlus
volontari per passione

I Quaderni dell'ISEA

AMFETAMINE

Le amfetamine sono un gruppo di farmaci ad azione eccitante usati anche nella terapia di alcune malattie nervose, sotto stretto controllo medico, o quali anoressici (tolgono lo stimolo della fame) nelle diete.
Prodotte spesso da laboratori clandestini, si trovano sul mercato sottoforma di polveri cristalline più o meno biancastre, in fiale, o pasticche e capsule di vario colore e forma.
Si assumono generalmente per via orale o per iniezione endovenosa.
Gli effetti che ne derivano sono simili a quelli provocati dalla cocaina: eccitazione, potenziamento delle capacità intellettive e della memoria, annullamento delle sensazioni di fame, di dolore e di sforzo fisico e quali sintomi secondari tremori, irritabilità, loquacità ed ansietà.
La tolleranza è elevata così come la dipendenza psichica e atipica quella fisica che differisce nettamente da quella provocata da altre sostanze.
La sindrome di astinenza da amfetamine è particolare in quanto si risolve con la somministrazione di sostanze ad effetti "antagonisti" (oppiacei e depressivi) rispetto alla droga abituale.



ISEA Onlus
volontari per passione

CRACK

Il crack è un composto stupefacente recente che si ottiene aggiungendo alla cocaina in polvere bicarbonato di sodio ed acqua.
E' spacciato sottoforma di cristalli di crack in fiale trasparenti che somigliano a capsule di vitamine, di volume variabile.
La sostanza di aspetto granulare e di colore biancastro tende ad ingiallire con una elevata esposizione all'aria.
Viene fumato in pipa con l'eventuale aggiunta di tabacco e/o marijuana.
Gli effetti immediati sono uno stato di euforia con alternanti sensazioni di depressione e delusione.
A differenza dalla cocaina, ha la pericolosa caratteristica di provocare in tempi brevi **grave dipendenza fisica e psichica**.



BARBITURICI

I barbiturici sono così definiti i derivati dell'acido barbiturico, usati in medicina come sedativi, ipnotici ed antiepilettici.
Generalmente i consumatori abituali ne iniziano l'uso su prescrizione medica, ma la proseguono anche dopo che sono cessate le indicazioni.
L'abuso di barbiturici è tipico dei tossicomani da oppiacei o dei consumatori di amfetamine che li oppongono quali "antagonisti", all'eccitazione provocata da tali droghe.
I composti che si trovano sul mercato clandestino sono sottoforma di pastiglie, compresse e capsule di vario colore e dimensioni.
Si assumono per via orale o per iniezioni endovenose od intramuscolari.
Gli effetti sono senso di benessere, piacevole rilassamento e diminuzione delle inibizioni.
La dipendenza fisica è elevata e si instaura solo dopo un uso intenso e prolungato, quella psichica è molto forte.
La "sindrome da astinenza", simile a quella da oppiacei, è caratterizzata da ansia, tremori, contrazioni muscolari involontarie, vertigini, nausea e vomito.



TRANQUILLANTI

I tranquillanti sono farmaci di diversa composizione chimica usati in medicina per ridurre gli stati d'ansia, la tensione nervosa, l'agitazione e l'insonnia.
Sono in commercio sottoforma di capsule, compresse, pillole e fiale. Vengono generalmente assunti per via orale o per iniezioni.
Gli effetti, varianti per tipo di intensità da un preparato all'altro, sono comunque caratterizzati da rilassamento, torpore, attenuazione del dolore fisico, etc.
L'abuso di tranquillanti produce dipendenza fisica e psichica, quest'ultima particolarmente accentuata.



MESCALINA

La mescalina costituisce il principio attivo della prima pianta "magica" studiata scientificamente all'inizio del secolo, il cosiddetto **"peyotl o peyote" messicano**.
La mescalina è una polvere più o meno bianca, virante sul marrone, solubile in acqua. Sul mercato clandestino può trovarsi sottoforma di capsule, compresse o "bottoni" secchi, cioè boccioli essiccati del cactus.
La droga può essere fumata (mista a tabacco o marijuana), ingerita o mangiata, masticandola lentamente.
Gli effetti sono di tipo allucinatorio, con eccitazione, insonnia, sensazioni di onnipotenza, logorrea, etc.
Questa sostanza dà solo **dipendenza psichica** e quindi non provoca "sindrome da astinenza".



L.S.D.

L'L.S.D., prodotto di sintesi, è il più potente allucinogeno conosciuto.
Si presenta sottoforma di pillole di varie dimensioni, di piccoli francobolli o zollette di zucchero.
Gli effetti dell'assunzione portano all'intensificazione delle esperienze sensoriali quali il colore, il suono e il tatto, allucinazioni, visive ed uditive, errata percezione del tempo e dello spazio.
Segni di intossicazione sono pupille dilatate e tremori.
I rischi per la salute si riferiscono alla **neurotossicità** e al cosiddetto fenomeno del flash-back cioè alla ripetizione delle allucinazioni senza nuove assunzioni.
La **dipendenza psichica** è variabile ma in genere modesta, quella fisica inesistente. L'assuntore può dunque interrompere il consumo senza che si verifichino disturbi particolari e sindrome di astinenza.



DOM

Il DOM, chiamato anche STP, deriva dal trattamento chimico di composti anfetaminici con la mescalina.
Si presenta sottoforma di polvere incolore e inodore ed è confezionato in compresse e capsule di varie dimensioni. Viene talvolta mescolato a psicofarmaci, barbiturici o tranquillanti per ottenere effetti "sinergici" (cioè potenziati) o "incrociati" (antagonisti).
Si assume mediante ingestione per via orale.
A piccole dosi produce eccitazione ed euforia tipiche da "amfetamine", a dosi superiori procura effetti allucinogeni.
Non si ha "sindrome di astinenza" perché la dipendenza psichica è modesta e quella fisica inesistente.



I Quaderni dell'ISEA

ECSTASY

L'ecstasy, sotto la dizione chimica di M.M.D.A. (Methyl Methylene Dioxy Amfetamina), apparsa sul mercato nel 1985, è un composto chimico derivato dall'amfetamina e comprende una serie di analoghi e varianti, i cosiddetti **designer drugs**. Si presenta in forma di pillole, capsule o pastiglie di vario colore con l'indicazione della quantità di dosaggio e quindi con effetti variabili, distinti in psichici e somatici. Il primo e principale effetto è la sensazione paradisiaca che consiste nella capacità di facilitare i rapporti sociali, di aumentare il senso di appartenenza alla tribù globale, di provare empatia per chiunque stia vicino aumentando la confidenzialità con il rischio di incrementare la probabilità di essere coinvolti in rapporti sessuali non protetti. Un effetto associato è di sentirsi in pace con sé stesso e con il mondo. Classica è la manifestazione di una estrema sensibilizzazione sensoriale, anche se non si tramuta in allucinazione. Tutte le sensazioni sono coinvolte: il tatto in primis, ma anche l'odorato, il gusto e la vista e questo può indurre taluni a toccare ripetutamente tessuti od oggetti o a fiutare più volte cibi e bevande. Inoltre la sostanza produce una stimolazione psicomotoria che consente di affrontare per ore la fatica del ballo, se si è in discoteca, rimuovendo i preziosi indicatori fisiologici del senso di stanchezza, della fame della sete, del sonno e perfino del dolore. Alcuni effetti fisici sono di grado modesto come la tachicardia (aumento della frequenza del polso), l'ipertensione, l'iperpnea (aumento della frequenza respiratoria), l'iperglicemia (aumento del glucosio nel sangue) e la midriasi (dilatazione delle pupille). Altri effetti sono più gravi: sudorazione profusa, secchezza della bocca così netta da far venire la lingua a penzoloni, urgenza di mingere, brividi, pelle d'oca e ipertermia. Tra gli effetti collaterali possono anche comparire sintomi decisamente patologici: nausea e vomito, cefalea intensa, atassia (difficoltà di deambulazione), visione confusa, nistagmo (oscillazione ritmica dei bulbi oculari), bruxismo (digrignazione incontrollata dei denti con possibili erosioni dentarie, trisma (contrazione persistente dei masseteri, con conseguente difficoltà sia di parlare sia di aprire la bocca), dolorosi crampi muscolari degli arti che possono durare anche giorni. Cessato l'effetto stimolante, subentra spesso uno stato di profonda spossatezza con sonnolenza, con ovvie conseguenze per la guida. Sono stati registrati casi di **morti improvvise** di consumatori di ecstasy. La drammatica situazione di emergenza che si può verificare di collasso cardiocircolatorio, insufficienza respiratoria acuta, convulsioni, rabdomiolosi (distruzione delle masse muscolari), coagulazione intravascolare disseminata e insufficienza renale grave richiede ovviamente un pronto intervento ospedaliero se si vuole evitare l'esito letale entro poche ore. L'ecstasy può dare **dipendenza**.

MARIJUANA

La marijuana è ricavata dalle infiorescenze e dalle foglie della pianta della "cannabis indica" mischiate assieme.
Appare come una mistura somigliante vagamente al tabacco od all'origano, di colorazione variante dal verde chiaro al verde scuro o al bruno.
Alla combustione ha il caratteristico odore del fieno secco.
Tipicamente viene inalata attraverso il fumo in sigarette chiamate "spinelli".
Gli effetti varianti da un assuntore all'altro, sono comunque caratterizzati da euforia, aumento della sensibilità visiva ed uditiva, sensazione di benessere e rilassamento talvolta sonnolenza.
Può dare dipendenza.



HASHISH

L'hashish viene prodotta dalla resina della cannabis (canapa indiana).
Si presenta in forma solida, di colore marrone, emanante un forte odore e viene assunta fumandola.
E' possibile che si instauri una forma di dipendenza soprattutto nei soggetti giovani. Dopo alcuni minuti dal suo consumo, produce effetti che gradualmente si accrescono, quali euforia, disinibizione, rilassamento e aumento dell'appetito.
A dosaggi elevati è possibile riscontrare depersonalizzazione, disorientamento, allucinazioni, confusione mentale e delirio. I segni di intossicazione riguardano tachicardia, tremori ed allucinazioni.
Crea dipendenza.



OLIO DI HASHISH

L'olio di hashish è ottenuto mediante distillazione ripetuta delle foglie o della resina della "Cannabis indica".
Si presenta come una sostanza liquida, densa e viscosa di colore scuro, con un odore caratteristico e molto aromatico.
Viene contrabbandato in sacchetti di plastica consistente sigillati a caldo, in flaconi a chiusura ermetica e in fiale.
Si assume fumandolo.
Gli effetti dell'olio sono simili a quelli provocati dall'hashish ma molto più forti.



SMART DRUGS

Le cosiddette *smart drugs* sono una serie di sostanze, di origine sia naturale sia sintetica che vengono assunte perché consentono di migliorare le capacità cognitive (come per es. la memoria e la capacità di apprendimento) ma presentano anche **effetti allucinogeni** ed altri dannosi, ancora sconosciuti.

Si tratta di sostanze in grado di aumentare le *performance* cognitive del cervello migliorando l'apporto di ossigeno e aumentando il rilascio di agenti neurochimici come i neurotrasmettitori. Gli effetti sul Sistema Nervoso Centrale possono essere lievi e graduali oppure profondi e immediati. In ogni caso, allo stato attuale, esistono pochi studi scientifici controllati in grado di supportare questi presunti benefici per alcune sostanze, mentre buona parte degli effetti di queste sostanze non è stato ancora verificato sperimentalmente.

SMART DRUGS

Il termine "smart drugs" significa "**droghe furbe**" perché si tratta di sostanze che, al momento attuale, sono in libera vendita, poiché non rientrano nelle tabelle legislative che proibiscono l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, anche se non mancano problemi di classificazione. A questo proposito, un richiamo concreto viene dai "semi di canapa" che sono venduti per collezionismo negli *smart shops* perché non contengono il principio attivo della cannabis ma possono essere coltivate illegalmente per sviluppare le piante.

Sono in vendita negli *smart shop* che vendono prodotti contenenti vitamine, principi attivi di estratti vegetali di vario tipo, ma anche prodotti destinati alla coltivazione di piante (soprattutto funghi e canapa). Questi negozi permettono uno "sballo", solo apparentemente innocuo, perché proveniente da prodotti naturali e attualmente non vietati. In realtà, in molti casi, si tratta di sostanze dagli effetti psicoattivi, potenzialmente dannosi e ancora poco noti.

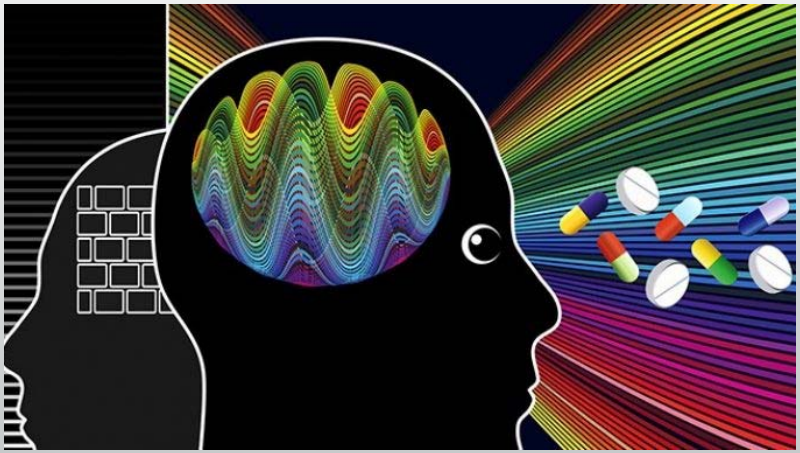
SMART DRUGS

Un esempio per tutti, citato dall'Istituto Superiore di Sanità, è quello "della *Salvia Divinorum*, una pianta regolarmente e legalmente venduta negli *smart shops* (come profumatore ambientale) il cui incremento nell'uso tra i frequentatori di tali negozi ha destato la preoccupazione delle autorità competenti, le quali, dopo ricerche approfondite sugli effetti psicoattivi e allucinogeni della pianta, hanno deciso di metterla al bando ed inserire il suo principio attivo, la Salvinorina A, nella tabella I dell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al DPR 309/90".

Un criterio comune di pensiero dominante mette in relazione causa-effetto la tossicità di una sostanza con la sua origine sintetica, considerando invece l'assunzione di prodotti naturali come priva di rischi in virtù appunto della loro origine. In realtà questa distinzione è priva di validità scientifica e la tossicità di una sostanza dipende dal principio attivo presente (soprattutto in termini di caratteristiche chimico-fisiche e farmacologiche) e non dall'origine (naturale o sintetica). Quindi i principi attivi semisintetici o sintetici non sempre sono più tossici rispetto a quelli naturali, dei quali sono in genere delle imitazioni. Ciò che conta è il tipo e la concentrazione del principio attivo.

SMART DRUGS

Questi prodotti si trovano anche in Internet dove possono essere reperiti in modo abbastanza facile, come denunciato anche in occasione della Conferenza Nazionale sulla Tossicodipendenza.
Nel mondo virtuale si sono create delle comunità virtuali e dei forum dove i cibernauti si scambiano informazioni su dove reperire le sostanze e sulle modalità di preparazione dei composti. Il commercio via internet di queste sostanze rappresenta un fenomeno criminale molto lucroso e di interesse transnazionale.



TOSSICODIPENDENZA DA SOSTANZE STUPEFACENTI

Pubblicazioni
"Quaderni dell' ISEA"

percorsi di informazione e
di educazione ambientale

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ISEA Onlus

volontari per passione